

# Unica: le radici e le ali

Giornale universitario

## EDITORIALE

In questo numero riportiamo solo alcune delle tantissime iniziative che questi mesi UniCA ha promosso con grande successo, a partire dal progetto WEAKI TRANSIT. Si tratta di un convegno nel quale è stato possibile discutere di nuove iniziative e idee per i trasporti. Partendo dalla constatazione che nella nostra regione i mezzi di trasporto pubblico non prestano servizio in diverse zone del territorio, si è cercato di ideare dei progetti che permettano di fornire, in tempo reale, mobilità su richiesta.

Unica amplia la sua offerta attraverso l'inaugurazione di nuovi master, tra i quali il master di II livello in Gestione e sviluppo delle risorse umane. Il master, organizzato dal dipartimento di Pedagogia, Psicologia e Filosofia ha come obiettivo la formazione di figure professionali che siano in grado di comprendere le necessità del territorio e risponderne in maniera adeguata. Non solo, è stato inaugurato anche il Master di II livello "Digitalizzazione del sistema elettrico per la transizione energetica". L'obiettivo principale è creare professionalità dotate di competenze su vari campi che permettano un miglioramento nell'utilizzo dell'energia. Una delle iniziative che riportiamo riguarda il nuovo progetto di ricerca sull'impatto della gravidanza nel sistema immunitario, in particolare nelle donne affette da sclero-

si multipla. La decisione di organizzare un convegno al riguardo è dovuta alla diffusione che questa malattia ha nel nostro territorio, specialmente nelle giovani adulte. È stata una iniziativa ampiamente partecipata, alla quale hanno contribuito circa 40 professori e esperti in diversi settori.

Novità anche per quanto riguarda l'alleanza EDUC. UniCa, infatti, è stata selezionata come destinataria del supporto finanziario del bando 2022 Erasmus+ "European Universities", per altri 4 anni; una grande opportunità per molti studenti, per incentivare gli scambi culturali e incrementare la comunicazione internazionale. EDUC è anche protagonista della International Smart City School, un corso di due settimane tenuto durante l'estate, che approfondisce il tema della cybersecurity e strategie di prevenzione di attacchi cibernetici.

Le ricerche continuano con il Nuraghe Project. Di recente gli archeologi dell'università hanno ottenuto l'accesso ai laboratori dell'Istituto di scienze del patrimonio culturale del CNR. Questo ha permesso di utilizzare una tecnologia più avanzata per gli scavi archeologici nel sito di Bruncu 'e s'Omu, nella zona di Oristano. I risultati sono stati incredibili e hanno permesso di approfondire la conoscenza del sito archeologico.

## EUROPEAN UNIVERSITIES

L'università di Cagliari, insieme ad altre 5 università prestigiose dell'Europa fa parte dell'Alleanza EDUC (European Digital UniverCity), un'alleanza che ha come obiettivo prioritario quello di promuovere nuovi modelli di mobilità fisica e virtuale di studenti, docenti e staff; favorire progetti di ricerca comuni e affrontare le sfide della società in maniera innovativa e multidisciplinare. Da quest'anno, 2022, si uniranno alle già coinvolte Università di Cagliari, di Potsdam (Germania), Masaryk (Repubblica Ceca), Pécs (Ungheria) e le università di Paris Nanterre e Rennes (Francia), le Università Jaume I (Spagna) e South-Eastern Norway (Norvegia). Già da anni questa alleanza ha favorito attività per gli studenti come una mobilità di breve durata per

sviluppare programmi intensivi su tematiche di particolare interesse, in collaborazione con studenti e docenti delle altre 6 università; si è impegnata a garantire dei corsi online per sviluppare il pensiero critico con il supporto di brevi tirocini; ha organizzato vari seminari sulle 7 tematiche chiave selezionate dal progetto, tra cui troviamo gli studi sull'Unione Europea, oppure sulla sicurezza digitale e intelligenza artificiale, preoccupazioni anche estese al patrimonio artistico e alla mobilità nelle città. Si sono formate delle classi virtuali interdisciplinari per educare gli studenti all'analisi critica e alla discussione di articoli (le Journal Clubs). I programmi non si limitano a corsi e seminari, ma si estendono anche a brevi stage in laboratori di ricerca, per compiere un lavoro con lo scopo di sviluppare e testare le ipotesi scientifiche



Your world just got bigger.

[www.educ-alliance.eu](http://www.educ-alliance.eu)



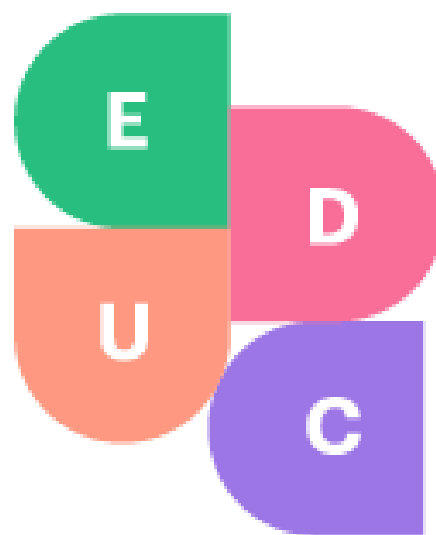
elaborate nelle classi virtuali per sviluppare competenze pratiche. Sono varie e ricche le attività che questa alleanza permette di compiere agli studenti delle università coinvolte, ma i progetti non sono destinati solamente a noi studenti ma permettono anche ai docenti, ai ricercatori, al personale amministrativo e altri collaboratori di prenderne parte. Insomma, si tratta di un'alleanza che favorisce lo sviluppo e la comunicazione internazionale. Le iniziative sono destinate a crescere: nei prossimi quattro anni, infatti, l'obiettivo della collaborazione mira alla creazione di un campus virtuale EDUC, destinato, da un lato, ad offrire nuove opportunità di scambio per gli studenti adottando tecniche innovative di insegnamento e, dall'altro, di rafforzare le collaborazioni, anche di ricerca, tra staff, ricercatori e professori di tutte le università coinvolte. Il campus virtuale sarà una novità che permetterà, a chiunque voglia partecipare, la possibilità di essere protagonista. Si auspica che entro il 2027, EDUC diventerà una nuova tipologia di comunità universitaria internazionale basata sul multilinguismo, sull'inclusione, sull'interdisciplinarietà, sul trasferimento della conoscenza e sulla tecnologia digitale, preparando in modo ottimale gli studenti per le sfide che la società affronterà nel futuro. A favorire questo obiettivo entra in gioco la novità di questo anno: EDUC è stata selezionata, in-

sieme ad altre 19 Alleanze Universitarie Europee, come destinataria del supporto finanziario relativo al bando 2022 Erasmus+ "European Universities", pari a 12.8 milioni di euro per altri 4 anni. Si mostra entusiasta di questa opportunità anche Il Professor Oliver Günther, rettore dell'Università di Potsdam, che afferma: "Siamo entusiasti di dare il via alla prossima fase di EDUC. Durante la fase pilota, abbiamo stabilito una forte partnership e abbiamo imparato molto. Con la seconda fase, siamo felici di accogliere nuovi partner a bordo della nostra alleanza, di approfondire le nostre relazioni e di estendere le attività per i nostri studenti, studiosi, personale e tutti i soggetti interessati. Siamo felici della fiducia che la Commissione europea sta riponendo in noi." Entusiasmo e contentezza espresse anche dal nostro rettore, Francesco Mola: "Essere parte di questa alleanza definisce un nuovo modo di vivere l'università. Studenti, docenti e staff potranno usufruire di una grande opportunità per migliorare e crescere insieme e, attraverso l'interazione con i colleghi delle università partner, sperimentare esperienze internazionali innovative, scambiare buone pratiche, sviluppare progetti di ricerca e/o didattica congiunti".

## BUILDING TRUST IN INFORMATION AGE

Una delle tante iniziative promosse dall'alleanza EDUC è l'International Smart City School, una scuola scientifica che tiene le sue lezioni, di durata di due settimane, durante il periodo estivo. Alle diverse attività partecipano studenti provenienti da sei atenei diversi, iscritti ai corsi di informatica, ingegneria elettronica, ingegneria informatica, ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni. Oltre alle lezioni frontali, in queste due settimane si svolgeranno anche lavori di gruppo, visite in aziende e nei centri di ricerca, varie visite finalizzate alla conoscenza della città e del territorio, momenti di interazione e dialogo tra i tanti partecipanti. Sia le lezioni che il resto delle iniziative viene svolto in inglese, per questo motivo ai 5 studenti selezionati viene richiesto il livello di competenza della lingua pari al B1. Gli studenti interessati dal 29 agosto fino al 9 settembre hanno la possibilità di approfondire il tema della cybersecurity. È un tema molto vasto e durante il corso ci si concentra in maniera particolare sulle strategie e soluzioni tecnologiche di difesa da attacchi cibernetici. Le lezioni sono tenute da alcuni docenti delle università coinvolte nell'alleanza EDUC, uno di questi è il

professor Pierre Alain, ingegnere e professore della Scuola nazionale superiore di Scienze e tecnologie applicate (Enssat) di Rennes1, specializzata nell'insegnamento dell'informatica, fotonica, sistemi digitali, informatica e reti multi-



mediali. Prende parte al progetto anche la professoressa Agáta Kružíkova, docente del dipartimento di Computer system and communication all'università di Masaryk (Repubblica Ceca) e il collega Petr Svenda, ricercatore in Computer security. Sono giornate interessanti e intense ma allo stesso tempo ricche e fruttuose per gli studenti che ne prendono parte. Non solo viene favorito lo scambio di idee e metodi tra docenti e studenti di nazioni diverse, ma si cresce in un dialogo e tecniche scientifiche.

## SCLEROSI MULTIPLA E GRAVIDANZA: UN PROGETTO DI RICERCA MULTIDISCIPLINARE

**N**ella scenica cornice del Convento San Giuseppe (a Pirri), è stato presentato il 10 giugno un progetto di ricerca multidisciplinare sull'impatto della gravidanza nel sistema immunitario, ed in particolare sulle donne affette da sclerosi multipla. Il titolo del convegno è "Impatto della gravidanza sul sistema immunitario. Attualità e prospettive nell'ambito della sclerosi multipla". L'obiettivo dell'iniziativa, con il coordinamento scientifico della prof.ssa Eleonora Cocco e dalla dott.ssa Lorena Lorefice, è sviluppare una visione multidisciplinare sulle varie tematiche riproduttive, con particolare focus sulla gestione della sclerosi multipla nella gravidanza. Il gruppo di ricercatori, guidato dalla prof.ssa Cocco, è caratterizzato da una forte presenza di specialisti di diverse discipline. "Il progetto seguito dalla dott.ssa Lorena Lorefice è alla base del convegno di oggi - spiega la prof.ssa Cocco -. La sclerosi multipla è una malattia molto impattante nella nostra regione, e colpisce soprattutto le persone giovani adulte. Diventa fondamentale capire come gestirla: oggi ne parliamo con tanti colleghi di numerosi settori scientifici disciplinari, giunti da tutta Italia". L'evento è stato mol-

to fitto, con 40 relatori distribuiti in diverse sessioni sia alla mattina che al pomeriggio, e si è chiuso con una tavola rotonda. Durante il convegno sono intervenuti anche il Rettore, prof. Francesco Mola, e la prof.ssa Ester Cois, delegata del Rettore per l'uguaglianza di genere e presidente del Comitato Unico di Garanzia (CUG). Queste le sue parole: "Il tema della medicina di genere è centrale, ed è molto positivo l'approccio multidisciplinare adottato. Questa iniziativa dà un contributo molto prezioso ad una terra che, oggi più che mai, ha bisogno di riflettere su questi temi". Nella sclerosi multipla, la gestione della fertilità, della gravidanza e delle altre fasi biologiche riproduttive è fondamentale, soprattutto considerando la spiccata prevalenza di questa patologia nel sesso femminile. La visione della medicina di genere, moderna e centrata "sulla persona" (e quindi sulla donna), che affronta un percorso di malattia cronica come un percorso di vita, necessita di una multidisciplinarietà nella gestione della malattia stessa, che arrivi a coinvolgere diverse e molteplici figure professionali come ad esempio il medico internista, il neurologo e il ginecologo.

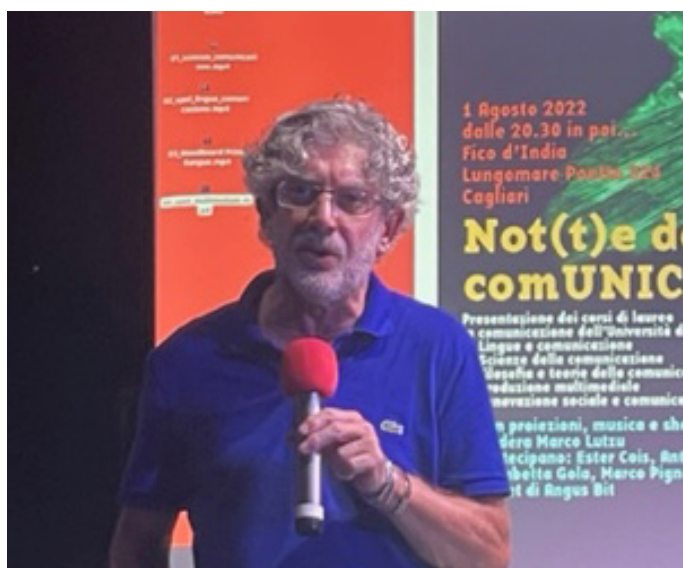
## LA CULTURA CHE VA IN CITTÀ E VICEVERSA

Il 1° agosto alcuni docenti della nostra università hanno deciso di presentare 5 corsi di laurea in maniera innovativa rispetto agli altri anni. I cinque corsi, che hanno come comune denominatore la Comunicazione, sono stati presentati nel bar del Lungomare Poetto "il fico d'India", che per una serata ha ospitato il professor Marco Lutz, docente nei corsi di comunicazione; Ester Cois, docente nel corso di Innovazione sociale e comunicazione; Antioco Floris, coordinatore della magistrale di Produzione multimediale; Elisabetta Gola, coordinatrice del corso di Scienze della comunicazione e Marco Pignotti, coordinatore del corso di Lingue e comunicazione. La presentazione non è sta-

ta ascoltata e seguita solo dai presenti ma è stata trasmessa anche in prima serata il 9 agosto, su Tele Sardegna, modalità che ha sicuramente colpito e lasciato il segno. Parla dell'importanza e della convenienza di questi corsi il professor Antioco Floris, che in maniera chiara e concisa dichiara: "Le discipline della comunicazione sono fondamentali nella società contemporanea. Si dice che oggi non si può non comunicare, tutto passa dalla costruzione di racconti, eventi, progetti. Per questo servono percorsi di specializzazione differenziati che trattino di multimedialità, studio delle teorie, comunicazione con le pubbliche amministrazioni, sociologia". Precisa la professoressa Gola: "Viviamo una società complessa. I



temi della quotidianità e dello sviluppo prima vanno capiti, spiegati dai mediatori e comunicati all'esterno. Il nostro è un dialogo. Dicono che produciamo molto materiale discorsivo. Ma il tutto ha effetti pratici: la comunicazione, e il modo di farla, fa la differenza". Ugualmente l'idea di abbandonare le aule, luogo tipico della comunicazione universitaria, risiede nell'e-



igenza di raggiungere e coinvolgere quante più persone possibile. Così afferma la professoressa Cois: "Il Poetto, il 1° di agosto: per presentare dei corsi di laurea tutto pare inconsueto. Ma non è così: facciamo come suggeriva Sergio Atzeni quando scriveva di "buttare i tram a mare". Il dialogo con il territorio si realizza dove ci sono le persone". Per quanto innovativa e stravagante possa sembrare l'idea, per raggiungere i giovani è necessario uscire dagli schemi universitari e trovare un punto di incontro con i loro interessi e luoghi frequentati. Il consiglio e la determinazione della professoressa Gola ci rimandano a

questo: "Siamo una voce tesa a interloquire con gli altri. Il confronto e le soluzioni migliori sono sempre corali. La conoscenza attuale, dalle scienze a territorio, beni culturali da valorizzare, benessere personale e salute, hanno come elemento trasversale la comunicazione. Qui bisogna lavorare per agganciare sempre più il nostro ateneo al territorio, alla sua città. Un consiglio ai neomaturati e alle loro famiglie? Cercate di capire interessi e passioni e proseguite nel percorso formativo che non si ferma mai per nessuno. La società chiede la comprensione di concetti in cui la comunicazione è trasversale. Temi sempre più complessi, che necessitano di mediatori specializzati. Dunque, iscrivetevi, confrontatevi, mettetevi in gioco. Sarà la scelta migliore per il vostro futuro". Ciò che viene esaltato e ribadito dai professori è l'esigenza della comunicazione e di un dialogo e questa iniziativa risponde pienamente ai desideri di tutti i docenti che si sono coinvolti. Questa e tante altre attività possono venire incontro ai ragazzi nel momento in cui escono dal liceo e rappresentano una opportunità per approfondire la conoscenza di alcuni corsi o scoprirne di nuovi.

## NUOVO MASTER IN GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

**N**ella mattina del 24 giugno, in Aula Magna del Rettorato, è stato inaugurato il nuovo master di II livello in Gestione e sviluppo delle risorse umane: le tre parole chiave di questo percorso sono formazione, valorizzazione e miglioramento delle persone. L'incontro è stato introdotto dal prof. Gianni Fenu, Prorettore vicario dell'Ateneo, che ha sottolineato come l'obiettivo del master sia "agire sul territorio per rilanciarlo, attraverso la formazione di profili di alta professionalità". A queste parole hanno fatto eco quelle di Marco Pinna, capo di Gabinetto dell'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale della Regione Sardegna: "Anche per noi questo è un traguardo,

dobbiamo impegnarci su percorsi di alto profilo unendo la formazione alle politiche attive del lavoro". Il master è organizzato dal dipartimento di Pedagogia, Psicologia e Filosofia, ed in particolare è diretto dalla prof.ssa Silvia De Simone. Introducendo il percorso e gli obiettivi, ha detto: "Il bisogno a cui vogliamo rispondere è del territorio. C'è una grande necessità di formare figure di spicco nel campo delle risorse umane. Abbiamo deciso di impegnarci ancora di più, coinvolgendo docenti provenienti sia da atenei nazionali che internazionali; inoltre, nel nostro comitato scientifico abbiamo inserito personalità dal mondo delle imprese e delle organizzazioni di categoria". Fra i partner delle organizzazioni di categoria spicca l'Aspal, l'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del La-





voro, che cofinanzia la realizzazione del master insieme alla Regione. La missione principale è quella

gestire un obiettivo. E per gestire le risorse umane non basta soltanto l'intuito imprenditoriale, ma ser-



di rendere più accessibile la formazione specializzata e diffondere sul territorio regionale le competenze strategiche per operare in questo campo. La direttrice dell'Agenzia, Maika Aversano, sottolinea che "la gestione del personale è un punto critico della gestione aziendale, un tema che può essere in grado anche di migliorare l'occupabilità". Verranno riservati quattro posti per l'accesso al master ad altrettanti dipendenti dell'Aspal, che curerà quindi in questo modo la formazione interna all'Agenzia. Un altro partner importante è ABBI Group, che ha messo a disposizione 4 borse di studio per la copertura totale dei costi del master. Giangiacomo Ibba, presidente di ABBI Group, ha sottolineato che "l'imprenditore fa parte di un gruppo che lavora insieme per raggiun-

vono anche professionisti appassionati e dovutamente formati". Anche la partecipazione delle imprese è fondamentale, dato che è sempre più sentita la necessità di gestire il proprio personale attraverso specialiste e specialisti capaci di garantire il benessere aziendale. Con una metafora, Marco Santoru, segretario generale di Confindustria Sardegna, ha sintetizzato l'importanza di questo master in questa direzione: "Il lavoro nelle risorse umane è come quello del giardiniere: sicuramente è necessaria l'attitudine, ma serve anche una certa dose di tecniche. Un corso come questo consente di perfezionarle".

## TRASPORTO PUBBLICO CONDIVISO: UNO SGUARDO AL FUTURO DELLA MOBILITÀ

**S**i è tenuto il 10 giugno, al Museo dell'Istituto Minerario "G. Asproni" di Iglesias, il Convegno Nazionale e Sperimentazione pilota "WEAKI TRANSIT: Il futuro dell'integrazione modale nelle aree a domanda debole". L'evento è stato organizzato da alcuni docenti del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura, e più precisamente dal professor Mauro Coni e dalle professoresse Chiara Garau e Francesca Maltinti. Il progetto WEAKI TRANSIT è portato avanti non solo dal nostro Ateneo, ma anche dalle Università di Catania, Palermo ed Enna Kore ed in collaborazione con gli Enti locali e alcuni privati. Il coordinatore nazionale è il prof. Matteo Ignaccolo dell'Università di Catania.

Durante il convegno si è parlato, in modo particolare, di progettare servizi di mobilità di tipo "Demand Responsive Shared Transport" (DRST): questi hanno la capacità di poter fornire, in tempo reale, mobilità su richiesta. Come è possibile fare questo? I vettori principali sono le flotte di veicoli in condivisione (ad esempio PlayCar), che consentono sia ai residenti che ai visitatori di raggiungere con facilità le destinazioni non direttamente servite dal trasporto pubblico locale, sia urbano che extraurbano. Insomma, si iniziano a gettare le basi del futuro della mobilità, che sarà sempre più condivisa e integrata. Durante il convegno, il prof. Ignaccolo ha detto: "Il sistema della mobilità condivisa è molto utile nei piccoli comuni che non hanno servizi di trasporto, o in cui è insuffi-



ciente. Non solo: lo è anche nelle zone periferiche e nelle città in cui, a causa della pandemia, un'ampia fetta della popolazione ha abbandonato il trasporto pubblico". Nella nostra regione, questo tema ha una rilevanza particolare, perché in tante zone del territorio la densità di abitanti è bassa e i mezzi di trasporto pubblico faticano a raggiungerle, anche a causa di evidenti problemi nelle infrastrutture stradali. Il prof. Coni, docente e coordinatore del Corso di Laurea in Ingegneria Civile, ha affermato che "l'integrazione dei sistemi di trasporto è anche accessibilità. Il problema è rilevante: garantire la libertà di circolazione e di movimento ai residenti nelle zone interne, o comunque difficilmente raggiungibili. Il progetto WEAKI TRANSIT è un esempio reale di ricerca al servizio del territorio, anche grazie alla collaborazione tra atenei, Enti locali e servizi di trasporto". L'adesione del Comune di Iglesias

è stata fondamentale per realizzare il "Porto Flavia Link", un collegamento treno+autobus gestito da Trenitalia ed acquistabile su tutti i canali di vendita della Società. Il servizio garantisce 15 collegamenti quotidiani, con autobus, in partenza dalla stazione ferroviaria di Iglesias verso Porto Flavia. Il sindaco Mauro Usai afferma che "si tratta di un progetto totalmente innovativo perché permette, per la prima volta, di raggiungere Porto Flavia con il trasporto pubblico: la valenza turistica del servizio è enorme". Non solo turismo e svago, ma anche necessità di collegare zone del territorio svantaggiate: questo è l'inizio di un nuovo modo di concepire la mobilità con il trasporto pubblico locale.



## UNICA E TERNA: MASTER IN SINERGIA CON SALERNO E PALERMO

**M**ercoledì 20 luglio, in Aula Magna del Rettorato, si è svolta la presentazione del Master di II livello "Digitalizzazione del sistema elettrico per la transizione energetica". Il corso è promosso da Terna nell'ambito del progetto "Tyrrhenian Lab". L'offerta formativa è stata presentata da prof. Gianni Fenu e prof. Fabrizio Pilo, insieme al dott. Francesco Del Pizzo, direttore "Strategie di sviluppo rete e dispacciamento" di Terna e presidente Comitato scientifico del Tyrrhenian Lab. Terna investirà cento milioni di euro nei prossimi cinque anni per sviluppare le competenze necessarie a gestire un sistema elettrico in costante evoluzione. Durante la presentazione ci sono stati tanti spunti: collegamento

tra scienza e territorio, attenzione alle nuove competenze, focus sulle potenzialità dell'Ateneo, risposte sulle esigenze energetiche, sulle priorità ambientali e sulle aspettative dei cittadini. L'obiettivo principale del master è creare professionalità dotate di competenze su vari campi: gestione, ingegneria, informatica e statistica. Al termine del master è prevista l'assunzione di quindici neo-specialisti nella sede di Cagliari di Terna. Nel suo intervento, prof. Fenu ha affermato che l'idea alla base della progettazione del master fosse quella di "creare un percorso che possa generare un vero miglioramento rispetto all'impiego dell'energia". Ha proseguito poi dicendo che "la complessità di un tema come quello della gestione dell'energia mette insieme competenze, conoscenze



e capacità provenienti da ambiti diversi e apparentemente distanti fra loro. Abbiamo composto un percorso formativo capace di creare professionisti di grande caratura". "La dipendenza energetica crea vulnerabilità, soprattutto quando i costi dell'energia si moltiplicano - ha detto il dott. Del Pizzo -, a questo proposito trasformare il sistema elettrico è molto importante. Occorrerebbero 300 miliardi di euro per una transizione energetica definitiva: significano 700mila megawatt da produrre in più. Si può fare? Sì, con l'utilizzo delle nuove tecnologie. Il Tyrrhenian Lab ci permetterà di costruire un centro virtuale di ricerca diviso in tre sedi: siamo tornati all'Università per formare, con percorsi formativi dedicati, quelle figure professionali di cui abbiamo bisogno". A chiudere l'evento il prof. Pilo: "L'Ateneo è pronto a raccogliere le sfide del futuro. Il Tyrrhenian Lab nasce su una piattaforma tecnologica, il Tyrrhenian Link, che prevede una linea di trasmissione in corrente continua tra le città di Cagliari, Palermo e Salerno. Tutti i partecipanti non pagheranno le tasse, avranno una borsa da 19mila euro e saranno assunti a tempo indeterminato al termine del percorso formativo. La multidisciplinarietà delle competenze si rispecchia anche nei percorsi formativi, che verranno differenziati in base alle competenze degli iscritti". Il Master partirà a novembre e pre-

vede quattro moduli, per un totale di 60 crediti formativi. Ci si può iscrivere al master entro il 18 settembre. Una volta terminato il percorso formativo, i quindici studenti selezionati saranno assunti da Terna nella sede di Cagliari. Il progetto Tyrrhenian Lab, in collaborazione con le Università di Cagliari, Salerno e Palermo, ha come missione la creazione di un centro di eccellenza distribuito nelle tre città. Il Tyrrhenian Link, invece, è l'elettrodotto sottomarino di Terna che unirà Sardegna, Campania e Sicilia, percorrendo 950 km di lunghezza e favorendo l'integrazione nella rete elettrica dei flussi di energia provenienti da fonti rinnovabili.

## NURAGHE PROJECT

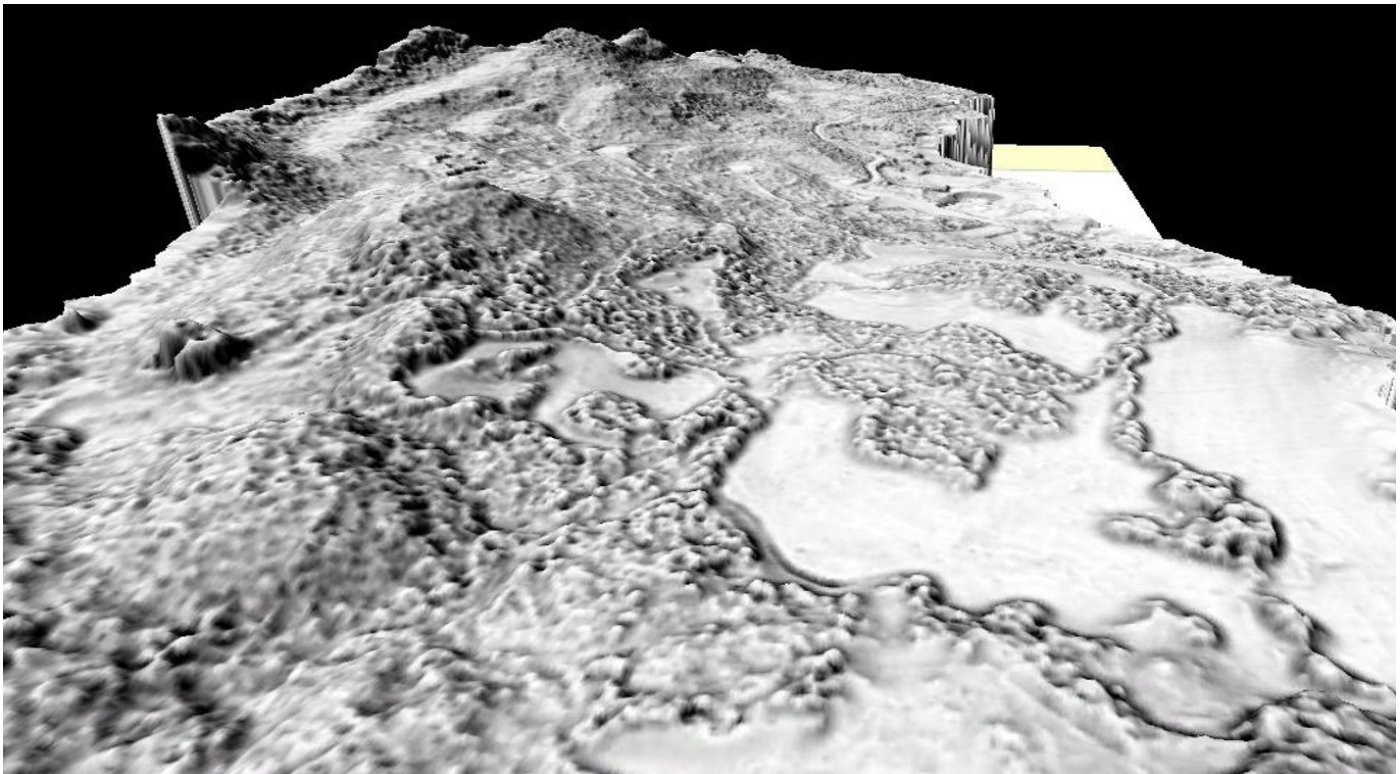
La nostra storia si fa conoscere un po' di più grazie alle nuove tecniche archeologiche. Di recente è stato garantito agli archeologi dell'Università di Cagliari l'accesso ai laboratori dell'Istituto di scienze del patrimonio culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR ISPC). Grazie a questa possibilità è stata introdotta negli scavi la tecnologia LiDAR (Laser Imaging Detection and Ranging). LiDAR è una tecnica di telerilevamento che permette di determinare la distanza di un oggetto o di una superficie utilizzando un impulso laser, ma è anche in grado di determinare la concentrazione di specie chimiche nell'atmosfera e nelle distese d'acqua. Questa tecnologia, usata anche nei territori coperti di vegetazione, permette riportare

alla luce strutture archeologiche e variazioni topografiche, che fino a questo momento non potevano essere conosciute o approfondite a causa dell'inadeguatezza degli strumenti di lavoro. Con questi rinnovati strumenti è stato indagato il sito nuragico di Bruncu 'e s'Omu, in provincia di Oristano, nella quale da anni vengono condotte ricerche guidate dal docente di preistoria e protostoria all'Università di Cagliari, Riccardo Cicilloni. Questa è un'area prevalentemente vulcanica e ricca di numerosi siti nuragici, in cui il sito di Bruncu 'e s'Omu ha un ruolo rilevante. Questo sito, come scoperto di recente, è caratterizzato da un monumentale nuraghe e un insediamento capannicolo del periodo del Bronzo Finale (1150-900 a.C). Gli studiosi sono entusiasti della scoperta, che non solo permette di comprendeere



re più a fondo la funzione di questo particolare sito archeologico ma evidenzia anche le grandi potenzialità del LiDAR su drone. Infatti, il LiDAR, che veniva utilizzato su piattaforma aerea, per questi studi viene impiegato come drone. Questo, confermano gli studi, ri-

laborazione con il nostro ateneo, sono stati anche illustrati al Rettore Francesco Mola, in visita al sito di Bruncu 'e s'Omu nelle scorse settimane, il quale ha mostrato grande interesse per i risultati conseguiti e ha auspicato una continuazione della proficua collaborazione tra i



spetto a quello da aereo offre una maggiore risoluzione spaziale. La contentezza per i risultati raggiunti è espressa anche da Riccardo Cicilloni, il responsabile degli scavi, che dichiara: "La collaborazione tra l'Università di Cagliari e il CNR ISPC si è dimostrata preziosa e fioriera di grandi novità, sia dal punto di vista metodologico che da quello della ricerca applicata, con la scoperta di inediti e importanti siti dell'età del Bronzo. I risultati della campagna di ricerca effettuati dagli scienziati del nodo italiano di E-RIHS presso CNR ISPC, sotto la direzione di Nicola Masini, in col-

due enti". Speriamo vivamente che questa collaborazione continui a lungo e che permetta di approfondire sempre di più la conoscenza del nostro territorio e della storia sarda.

